



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 149 del 19.11.2008

IL GOVERNO RITENTA UN'ALTRA VOLTA PRESENTANDO UN NUOVO EMENDAMENTO AL D.L. N.162 DEL 23.10.2008

NUOVO TENTATIVO PER "DIFESA SERVIZI SpA"

Eravamo stati davvero dei facili profeti nel prevedere che il Governo, battuto qualche settimana fa alla Camera che aveva dichiarato la inammissibilità dell' emendamento che prevedeva la creazione di "Difesa Servizi SpA", *"avrebbe recuperato quanto prima l' emendamento in questione all' interno di un provvedimento diverso"*. E' esattamente quanto è successo davvero! Ma andiamo con ordine.

Come i colleghi ricorderanno dal nostro precedente Notiziario n. 137 del 29.10.2008, il Governo aveva presentato un emendamento al Disegno di legge collegato alla Finanziaria 2009 recante *"Disposizioni per lo sviluppo e l'internalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"* (Atto Camera n. 1441 - ter - A), con il quale veniva creata una società per azioni denominata *"Difesa Servizi Spa"* con le modalità, i contenuti di oggetto sociale e le finalità descritte nello stesso Notiziario.

La Camera dei Deputati aveva però dichiarato *"inammissibile"* detto emendamento in quanto proposto all' interno di un provvedimento legislativo relativo a materia non attinente alla *"materia Difesa"*, e per questo motivo non era stato neanche sottoposto al voto e pertanto di fatto respinto.

Assistiamo però oggi ad un nuovo tentativo, che appare ancora più *"aggressivo"* del precedente. Ci risulta infatti che, da parte di un parlamentare della maggioranza, sia stato presentato in Commissione Lavori Pubblici del Senato un emendamento all'Atto Senato n. 1152, di conversione del Decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162 (c.d. *"decreto sui prezzi"*), che ripropone la costituzione di *"Difesa Servizi SpA"* in termini sostanzialmente analoghi a quelli contenuti nell' emendamento presentato dal Governo alla Camera in data 28 u.s. e poi dichiarato inammissibile. Con la fondata speranza, questa volta, di farcela davvero e di portare a casa un risultato che pare davvero interessare molto il vertice politico del Ministero e un po' meno i Vertici militari. E senza neanche il benchè minimo confronto in Commissione Difesa, che è la sede dove si affrontano, si discutono e si decidono le *"cose"* della Difesa.

Nell'informare doverosamente i colleghi di questo fatto nuovo, che soprattutto per le modalità con cui viene portato avanti non può che preoccuparci, ci sentiamo di riproporre all' attenzione dei colleghi gli stessi interrogativi contenuti nel precedente Notiziario:

- a quale scopo e per quali fini reali viene costituita questa Società ?
- i compiti affidati a detta SpA sono anche quelli riferibili ai dipendenti civili della Difesa: come mai ? E come mai l'A.D. non ha ritenuto di informare preventivamente le OO.SS. e di confrontarsi con loro ?
- esiste un nesso tra la creazione di *"Difesa Servizi SpA"* e le tanto attese scelte per il riordino degli Enti industriali (Arsenali, Poli, Enti AID) ? E con quali effetti e ricadute eventualmente ?

Sono domande del tutto ovvie e legittime, che il Sottosegretario on Cossiga, su nostra richiesta, si è impegnato a fornire alle OO.SS. nel corso dell'ultimo incontro al Gabinetto Difesa del 31 u.s., dopo aver escluso in ogni caso disegni ostili e ricadute negative per il personale civile. Le attendiamo davvero!

Con riserva di ulteriori informazioni al riguardo, vi trasmettiamo in allegato: il testo dell'emendamento presentato dal sen. Zanatta (si vedano in particolare i commi dal n. 7 al n. 17) e un articolo comparso sul quotidiano *"La Repubblica"* del 15 u.s. tratto dalla rassegna stampa del Ministero.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA
(Giancarlo PITTELLI)

17 novembre 2008

Decreto-legge n. 162: esame in 8a Commissione

L'Atto Senato n. 1152, di conversione del "decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997" è ancora nell'agenda della Commissione Lavori pubblici questa settimana.

Proposta di modifica n. 2.0.1 al DDL n. 1152

2.0.1

Sen. ZANETTA

Dopo l'articolo 2 inserire il seguente;

«Art. 2-bis.

(Disposizioni per la valorizzazione ambientale degli immobili militari e costituzione della società Difesa Servizi S.p.a.)

1. Il Ministero della difesa, nel rispetto del codice dei beni culturali e del paesaggio, allo scopo di soddisfare le proprie esigenze energetiche, nonché per conseguire significative misure di contenimento degli oneri connessi e delle spese per la gestione delle aree interessate, può affidare in concessione o in locazione o utilizzare direttamente, in tutto o in parte, i siti militari, le infrastrutture e i beni del demanio militare o a qualunque titolo in uso o in dotazione alle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, fatti salvi i diritti dei terzi, con la finalità di installare impianti energetici destinati al miglioramento del quadro di approvvigionamento strategico dell'energia, della sicurezza e dell'affidabilità del sistema, nonché della flessibilità e della diversificazione dell'offerta, nel quadro degli obiettivi comunitari in materia di energia e ambiente.

2. Non possono essere utilizzati, ai fini del comma 1, i beni immobili di cui all'articolo 27, comma 13-ter del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

3. Ai fini di cui al comma 1, il Ministero della difesa, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la regione interessata, osservando i principi e le modalità previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, anche con particolare riferimento all'articolo 17, può stipulare accordi con imprese a partecipazione pubblica o private. All'accordo deve essere allegato un progetto preliminare e uno studio di impatto ambientale attestante la conformità del progetto medesimo alla vigente normativa in materia di ambiente.

4. Il proponente, contemporaneamente alla presentazione del progetto preliminare al Ministero della difesa e al Ministero dello sviluppo economico, presenta al Ministero dell'ambiente, ovvero alla regione territorialmente competente, istanza per la valutazione

di impatto ambientale, ovvero per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, se previste dalla normativa vigente.

5. Il Ministero della difesa, quale amministrazione procedente, convoca la conferenza di servizi per l'acquisizione delle intese, dei concerti, dei nulla osta o degli assensi comunque denominati delle altre amministrazioni, la quale svolge i suoi lavori secondo le modalità di cui agli articoli da 14 a 14-*quater* della legge 7 agosto 1990, n. 241, ivi incluse le disposizioni concernenti il raccordo con le procedure di VIA. Restano ferme, qualora previste dalla normativa vigente, le competenze del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in merito all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni delle norme di settore e dei piani urbanistici ed edilizi. Il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ove previsto, è reso in base alla normativa vigente.

6. La determinazione finale della conferenza di servizi costituisce provvedimento unico di autorizzazione, concessione, atto amministrativo, parere o atto di assenso comunque denominato.

7. Ai fini dell'attuazione del presente articolo, delle disposizioni introdotte o modificate dall'articolo 14-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dell'articolo 26 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché per lo svolgimento dell'attività negoziale diretta all'acquisizione di beni, servizi e prestazioni funzionali alle esigenze dell'Amministrazione della difesa e non direttamente correlate all'attività operativa delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, da individuarsi con decreto del Ministro della difesa, è costituita la società per azioni denominata "Difesa Servizi S.p.a."

8. Il Ministro della difesa è autorizzato a costituire, anche con atto unilaterale, la società di cui al comma 1. La società ha sede in Roma. Il capitale iniziale è pari a 1 milione di euro e i successivi eventuali aumenti del capitale sono determinati con decreto del Ministro della difesa, che esercita i diritti dell'azionista, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le azioni della società sono interamente sottoscritte dal Ministero della difesa e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi.

9. La società, che è posta sotto la vigilanza del Ministro della difesa ed opera secondo gli indirizzi strategici e i programmi stabiliti dal Ministero della difesa, ha ad oggetto la prestazione di servizi e lo svolgimento di attività strumentali e di supporto tecnico-amministrativo in favore dell'amministrazione della difesa per lo svolgimento di compiti istituzionali di quest'ultima anche espletando, per il comparto sicurezza e difesa, le funzioni di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. La società può altresì assumere partecipazioni, detenere immobili ed esercitare ogni attività strumentale, connessa o accessoria ai suoi compiti istituzionali, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento a società a capitale interamente pubblica.

10. La società, nell'espletare le funzioni di centrale di committenza, utilizza i parametri di prezzo-qualità della convenzione di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, come limiti massimi per l'acquisto di beni e servizi comparabili.

11. Lo statuto disciplina il funzionamento interno della società. Lo statuto della società è approvato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento. È ammessa la delega dei poteri dell'organo amministrativo a

un comitato esecutivo o a uno dei suoi membri. Con lo stesso decreto sono nominati i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il primo periodo di durata in carica. Le successive modifiche allo statuto e le nomine dei componenti degli organi sociali per i successivi periodi sono deliberate a norma del codice civile.

12. Ai fini di cui al comma 9, lo statuto prevede:

- a) la proprietà esclusiva del Ministero della difesa del capitale sociale e il divieto esplicito di cedere le azioni o di costituire su di esse diritti a favore di terzi;
- b) la nomina da parte del Ministro della difesa dell'intero consiglio di amministrazione e il suo assenso alla nomina dei dirigenti;
- c) le modalità per l'esercizio del "controllo analogo" sulla società, nel rispetto dei principi del diritto europeo e della relativa giurisprudenza comunitaria;
- d) le modalità per l'esercizio dei poteri di indirizzo e controllo sulla politica aziendale;
- e) l'obbligo dell'esercizio della attività societaria in maniera prevalente in favore del Ministero della difesa;
- f) il divieto di chiedere la quotazione in borsa o al mercato ristretto.

13. Gli utili netti della società sono destinati a riserva, se non altrimenti determinato dall'organo amministrativo della società previa autorizzazione del Ministero vigilante. La società non può sciogliersi se non per legge.

14. La pubblicazione del decreto di cui al comma 11 nella *Gazzetta Ufficiale* tiene luogo degli adempimenti in materia di costituzione delle società previsti dalla normativa vigente.

15. Il rapporto di lavoro del personale dipendente della società è disciplinato dalle norme di diritto privato e dalla contrattazione collettiva.

16. Ai fini del funzionamento della società "Difesa Servizi S.p.a.", in deroga a quanto previsto dal comma 9, dell'articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la società si avvale anche del personale militare e civile del Ministero della difesa, anche di livello non dirigenziale, in possesso di specifiche competenze in campo amministrativo e gestionale, da impiegarsi secondo le modalità previste dallo stesso articolo.

17. All'onere derivante dalla costituzione della società "Difesa Servizi S.p.a.", pari a 1.000.000 di euro per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione per l'anno 2009 della dotazione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

Conseguentemente, alla rubrica, dopo le parole: «pesca professionale, » inserire le seguenti: «di attività funzionali alle Forze armate».



MINISTERO DELLA DIFESA

Appalti militari, spunta la privatizzazione

Il governo vuole costituire la "Difesa Servizi Spa". Il Pd: inaccettabile

ROMA — Dopo la finanza creativa e la scuola riduttiva, in Italia potrebbe arrivare la Difesa privatizzata. Il Governo vorrebbe creare la "Difesa Servizi Spa", una società a cui affidare quasi tutti gli appalti (4-5 miliardi di euro) e molte delle aree e delle strutture della Difesa, sottraendole alla gestione da sempre fatta dagli Stati maggiori e dagli Ispettorati logistici. Tutto verrebbe affidato a una nuova società con manager che sarebbero assoldati da una nuova società di diritto privato, in grado di essere assunti con stipendi e trattamenti adeguati al giro di appalti che la Difesa gestisce.

Il tutto è stato inventato dal sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto, in qualche modo avallato (o forse solo tollerato) dal ministro Ignazio La Russa, e poi infilato in un emendamento a una legge che con la Difesa non ha nulla a che vedere. Un senatore Pdl ieri ha presentato un emendamento al decreto legge sui prezzi che in discussione alla

Commissione Lavori pubblici del Senato. Gian Piero Scanu, capogruppo del Pd in Commissione Difesa, critica proprio il senatore del Pdl Valter Zanetta, che è il parlamentare che ha presentato l'emendamento. «E' incredibile, è un blitz che avevano già tentato alla Camera, dove però il presidente Fini aveva dichiarato inammissibile l'emendamento perchè presentato, come in questo caso, a un provvedimento totalmente estraneo alla materia». Scanu osserva quello che molti in queste ore al ministero della Difesa hanno contestato nel modo scelto dal Pdl: «Viene presentato un emendamento che stravolge completamente gli equilibri dello strumento militare, eludendo completamente il dibattito nella commissione di merito, cioè la Commissione Difesa». Tra l'altro si darebbe vita a una società controllata dal ministro della Difesa, che gestirebbe con meccanismi privatistici l'intero patrimonio della Difesa e tutti gli appalti, con un giro di

affari notevole.

Ieri anche il "ministro ombra" della Difesa del Pd, la senatrice Roberta Pinotti, ha protestato contro l'idea di "Difesa servizi Spa": «E' grave e inaccettabile che si cerchino scorciatoie parlamentari su un provvedimento che stravolge completamente il funzionamento del ministero della Difesa. Il blitz per costituire la Difesa Servizi Spa era già stato tentato alla Camera ma il presidente Fini aveva opportunamente bloccato tutto». La Pinotti sospetta che la «fretta e la ricerca di scorciatoie improprie siano il segnale di una proposta che per la Difesa non è assolutamente una buona proposta». (U.n.)

Proteste contro il piano Crosetto "Così si stravolge il funzionamento del ministero"

